

SENATO DELLA REPUBBLICA
————— XIII LEGISLATURA —————

Venerdì 26 Gennaio 2001

alle ore 9,30

1009^a Seduta Pubblica
—————

ORDINE DEL GIORNO

Interpellanza e interrogazione (*testi allegati*).

INTERPELLANZA SULLA MORTE DEL DETENUTO GIULIANO COSTANTINI

SCOPELLITI, SALVATO, MANCONI, RUSSO SPENA. – Al *Ministro della giustizia.* – Premesso: (2-01159)
(26 ottobre 2000)

che a seguito della morte di Giuliano Costantini avvenuta alle ore 3,00 del giorno 28 settembre 2000 presso l'ospedale di Ascoli la prima firmataria della presente interpellanza ha presentato un'interrogazione (4-20677) alla quale non è stata data risposta;

che le modalità della morte di Giuliano Costantini hanno suscitato immediatamente numerosi interrogativi, ai quali le autorità hanno cercato di dare risposta con dichiarazioni spesso confuse e contraddittorie, in ogni caso tese ad escludere qualsiasi legame fra le cause della morte («setticemia con prognosi di addome acuto e retto sfondato» è stata la prima diagnosi) e le modalità della detenzione di Costantini, avallando però l'ipotesi di una «discussione» intervenuta fra il Costantini stesso e un gruppo di detenuti albanesi;

che nei giorni successivi, al contrario, sono emerse una serie di circostanze – rese pubbliche da numerosissimi articoli della stampa locale – che hanno fatto prima sorgere e poi rafforzare fortissimi dubbi sulle modalità della morte di Giuliano Costantini, sulle sue condizioni di salute nei giorni precedenti il suo ricovero – d'urgenza, quando era oramai in fin di vita – e sull'inadeguatezza della cure e dell'assistenza medica di cui aveva goduto in carcere, sulle cause, probabilmente di origine violenta, che hanno determinato il suo stato e la successiva morte;

che in particolare, in data 16 ottobre 2000, don Vinicio Albanesi, sacerdote, presidente della comunità di Capodarco, che lo aveva ben conosciuto, ha diffuso un documento relativo alla morte di Costantini nel quale vengono riportate le seguenti notizie:

«... il 29 luglio chiede una visita medica perché dichiara di essere stato picchiato dagli agenti;

il 4 agosto gli viene concesso e contemporaneamente annullato il trasferimento in altro istituto di pena;

il 5 settembre Giuliano Costantini lamenta dolori addominali; il medico che lo visita parla, nella cartella clinica, di «simulazione»;

il 9 e il 18 settembre viene visitato, gli vengono somministrati Minias e Talofen (farmaci specifici per tossicodipendenti);

il 18 settembre viene trovato un lavandino rotto; Costantini dice ai suoi compagni di essere stato picchiato da agenti di custodia;

il 25 settembre visita medica per febbre a 39,8 gradi centigradi; nella notte, alle ore 2,30 si prescrive Flociprin e Sulidamar;

il 26 settembre, ulteriore visita; la febbre scende a 36 gradi centigradi (Flociprin per 4 giorni);

stesso giorno, altra visita, alle ore 12,30; si ipotizza un disturbo di natura psichiatrica;

il 26 settembre il medico dei tossicodipendenti prescrive un clistere (ore 14,45);

il 26 settembre altra visita (ore 18,00), perché il detenuto vomita «materiale scuro»; si prescrive altro clistere;

il 27 settembre alle ore 11,30 l'ultima visita: il medico diagnostica «addome acuto e imminente pericolo di vita»;

il 27 settembre viene operato d'urgenza e muore poco dopo l'intervento;

che dal 5 settembre al 27 settembre, giorno della sua morte, nonostante dieci visite mediche, il Costantini non è stato sottoposto a nessun controllo specialistico; la procura di Ascoli dapprima ha aperto un'indagine come «atti relativi» al decesso, poi ha iscritto il procedimento come notizia di reato per omicidio colposo a carico di quattro medici del carcere; ha poi aperto un procedimento a carico di una o più guardie carcerarie per lesioni aggravate, ma non ha ritenuto esservi un nesso casuale tra i pestaggi e la morte di Costantini;

che dalla morte alla celebrazione dei funerali, avvenuta lunedì 9 ottobre, sono arrivate tre lettere di detenuti: una anonima, dove si parla di «squadretta» di agenti che nel supercarcere di Marino del Tronto, sezione giudiziaria, picchiano i detenuti: Giuliano sarebbe stato picchiato tre volte; una lettera firmata, dove si parla di due pestaggi del Costantini; una lettera di un detenuto, che parla della cella come di un «magazzino sporco, impolverato e pieno di ragnatele, dove non ci sono più nemmeno i ragni», si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo ritenga che le affermazioni di don Albanesi corrispondano alla realtà dei fatti e in particolare se le indagini disposte dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria – se disposte – confermino le denunce di don Albanesi relativamente agli episodi di violenze nei confronti di Costantini, messi in atto – in almeno tre occasioni – da personale dell'amministrazione del carcere, circostanza che pare confermata anche da lettere di detenuti;

se ritenga, anche alla luce delle risultanze delle autopsie successivamente eseguite, professionalmente corretto e deontologicamente improntato a caratteristiche di scrupolosità e diligenza il comportamento dei medici del carcere che, nell'arco di tempo che va dal 5 settembre al 27 settembre – data nella quale viene disposto il ricovero di Giuliano Costantini – hanno visitato dieci volte Costantini, ipotizzando prima una simulazione da parte dello stesso, prescrivendogli poi, in presenza di febbre alta, antinfiammatori, antibiotici e farmaci di altro tipo, sospettando quindi disturbi psichici, disponendo infine due clisteri (ma pare che ne sia stato effettuato solo uno) e, solo quando le condizioni di Costantini apparvero gravemente compromesse, trasferendolo all'ospedale dove veniva ricoverato d'urgenza a seguito di setticemia con prognosi d'addome acuto;

quali siano le considerazioni del Ministro della giustizia relativamente alle oramai innumerevoli denunce di detenuti di varie carceri, di

parlamentari che abitualmente – esercitando il loro mandato – le frequentano e le visitano, di parenti dei detenuti, di avvocati sulla presenza in molti istituti di pena di gruppi di dipendenti dell'amministrazione che si organizzano – o vengono organizzati – in «squadrette» che hanno come principale attività quella di organizzare vere e proprie azioni punitive nei confronti di detenuti;

se il Ministro non ritenga che il fenomeno delle «squadrette» – in sé purtroppo non certo originale – abbia però negli ultimi anni assunto caratteristiche diverse, ovvero non appaia più come elemento negativo di alcuni «malfunzionamenti» tipici di carceri particolarmente difficili, ma si stia affermando con evidenti, pericolosi e preoccupanti elementi di sistematicità;

se il Ministro non ritenga che tale caratteristica di sistematicità nella attività di tali «squadrette» possa essere messa in relazione con la recente riorganizzazione dei gruppi operativi mobili (GOM), struttura notoriamente posta alle dirette dipendenze dell'UGAP, l'ufficio per la sicurezza penitenziaria voluto dal Ministro della giustizia del Governo precedente;

se non ritenga quindi di adottare gli opportuni e urgenti provvedimenti e disporre serie e approfondite indagini in questo senso al fine di identificare i protagonisti e i partecipanti di tali squadrette e individuare le collusioni e le complicità che le permettono e ne autorizzano l'attività.

INTERROGAZIONE SUL SUPERAMENTO DELL'EMBARGO DECRETATO NEI CONFRONTI DELL'IRAQ

MARINO, MANZI, MARCHETTI, ALBERTINI, CAPONI, BERGONZI, FOLLONI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* – Premesso:

(3-03945)
(28 settembre 2000)

che il governo iracheno ha annunciato la decisione di non utilizzare più il dollaro nei suoi scambi con l'estero ma altre divise, a cominciare dall'euro, nonché ha deciso di favorire le società di quei paesi che hanno preso posizione contro l'*embargo*;

che i governi di Francia e Russia stanno assumendo un atteggiamento sempre più differenziato rispetto a quello degli altri paesi ed in particolare degli USA, che invece insistono per il rigoroso mantenimento dell'*embargo* e per il risarcimento da parte dell'Iraq, senza nessuna possibilità di rinvii, dei danni subiti dal Kuwait, i cui pozzi vennero incendiati, tra l'altro, dai bombardamenti alleati e non certamente da quelli iracheni;

che in particolare aerei francesi sono giunti già in Iraq senza chiedere alcuna autorizzazione alla Commissione per le sanzioni dell'ONU, in quanto il governo francese ritiene che per quanto riguarda i voli passeggeri e quelli umanitari sia sufficiente una semplice comunicazione;

che da parte sua anche il governo russo ha assunto un simile comportamento con l'invio di quattro aerei a Baghdad per scopi umanitari senza chiedere nessun permesso alla Commissione per le sanzioni;

che la Cina inoltre, insieme alla Russia ed alla Francia, sostiene che detti voli passeggeri ed umanitari non violino affatto il regime delle sanzioni;

che ben tre membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'ONU hanno deciso di infrangere così l'*embargo* contro l'Iraq, la cui continuazione rende sempre più drammatiche le condizioni di vita della popolazione, soprattutto di quella infantile, decimata in tutti questi anni a causa delle malattie contratte e per le estreme difficoltà di usufruire dei pur minimi servizi assistenziali essenziali;

che il 28 settembre anche la Giordania ha inviato un aereo civile a Baghdad con a bordo Ministri, deputati, professionisti e medici ed un carico di aiuti umanitari;

che il Senato nella seduta del 6 giugno 2000 ha approvato la mozione 1-00555 con la quale ha impegnato il Governo:

«ad intraprendere ogni iniziativa finalizzata alla revoca dell'*embargo*;

a rafforzare la nostra rappresentanza diplomatica a Baghdad per attivare nuove e più dirette forme di aiuto umanitario bilaterale, in campo

sanitario ed alimentare, ed a porsi come obiettivo la riapertura entro il corrente anno della nostra ambasciata;

a realizzare una iniziativa mirata a fronteggiare le più gravi emergenze sanitarie riguardanti persone in pericolo di vita, prive di assistenza per le fatiscenti strutture ospedaliere»;

che anche la Camera dei deputati ha impegnato con propria mozione il Governo ad agire per il superamento dell'*embargo*,

si chiede di sapere:

quali iniziative volte al superamento dell'*embargo* il Governo italiano abbia sin qui intrapreso, iniziando dallo sblocco dei beni iracheni congelati presso le banche estere ed italiane allo scopo di porre fine al dramma del popolo iracheno, afflitto da gravi malattie e dalle carenze alimentari;

quali iniziative in particolare abbia promosso e avviato nelle sedi internazionali al fine di tutelare la vita umana ed i diritti fondamentali della popolazione irachena;

se siano stati sin qui maggiormente attivati i rapporti bilaterali tra Italia e Iraq come auspicato dalle stesse mozioni approvate dal Parlamento;

se siano state assunte dal Governo le necessarie iniziative di sostegno delle campagne umanitarie che le organizzazioni non governative svolgono a tutela dei cittadini iracheni.

